



N. 44 del 12 OTT. 2016

Oggetto: Controllo della popolazione dei cinghiali del Parco Colli Euganei. Incarico per predisposizione ed elaborazione del Piano triennale del cinghiale. Conferimento incarico.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Richiamato l'art. 19 della legge quadro 157/92 "*Norme per la protezione della fauna selvatica*";

Richiamato l'art. 17 della L.R. n. 50 del 9/12/1993;

Richiamato il regolamento (CE) 853/2004;

Richiamata la DGRV 2305 del 28/07/2009;

Visto l'art. 20 della L.R. 40/84 "*Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali*";

Visto l'art. 22 comma 6 della Legge n. 394 del 06/12/1991 "*Legge quadro sulle aree protette*";

Considerato che l'attività di contenimento della fauna selvatica risulta disciplinata, oltre che dalla normativa vigente sopra richiamata anche dal Regolamento approvato da ultimo con provvedimento del Consiglio n. 8 del 26/11/2014 ad oggetto "Regolamento per il controllo della popolazione di cinghiale a integrazione dell'attività di cattura tramite chiusini, tramite abbattimenti selettivi e operazioni di girata";

Accertata la titolarità assegnata all'Ente Parco Colli Euganei delle prerogative previste dalle leggi vigenti e richiamate dall'art. 22 lett. c delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale in materia di gestione della fauna selvatica nel territorio del Parco;

Visto che è in corso di compiuta implementazione il Progetto Triennale per la eradicazione/contenimento del Cinghiale e che le modalità attuative del progetto prevedono più fasi (Emergenza, Programmata e di Prevenzione) e che dal Febbraio 2004 è stata attivata la fase di Emergenza per proteggere i siti maggiormente colpiti dalle incursioni dei cinghiali;

Considerato che la fase di emergenza, è attualmente prorogata a tempo indeterminato e che in tale situazione il Parco Regionale dei Colli Euganei si trova nella condizione di dover porre in essere tutti gli strumenti necessari per svolgere l'attività di controllo dei cinghiali allo stesso demandata;

Richiamato il DCS n. 22 del 01/09/2016 ad oggetto "Programma investimenti del Parco Regionale dei Colli Euganei a valere sul capito n. 51056 esercizio 2013 della Regione Veneto. Riassegnazione contributi. Approvazione progetto definitivo "Progetto tutela e controllo di fauna selvatica negli habitat di Rete Natura 2000 presenti nella ZPS/SIC IT 3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo - Monte Ricco"" ed impegno di spesa";

Considerato che il provvedimento è divenuto esecutivo con presa atto della Giunta regionale del Veneto nella seduta del 9/9/2016 e trasmessa con nota acquisita agli atti con il protocollo n. 9061 del 13/09/2016;

Dato atto che nella nota sopra richiamata la Giunta regionale raccomanda di utilizzare quota parte dei fondi destinati alla pubblicazione, previsti nella proposta progettuale, per effettuare uno studio scientifico relativamente alla popolazione dei cinghiali;

Dato atto che il presente provvedimento rettifica, conseguentemente e coerentemente, gli allegati al DCS 22 del 9/9/2016, secondo le indicazioni della delibera di Giunta regionale sopra richiamata;

Visto il progetto proposto dal dott. Renato Semenzato, allegato al presente provvedimento, acquisito al protocollo dell'Ente il 20/09/2016 con il progressivo n. 9370;

Dato atto che il Progetto "Piano Cinghiale" presentato ha una estensione temporale triennale e che sarà avviato ad esecutività del presente provvedimento;

Atteso che obiettivo dell'Ente Parco è quello di addivenire ad una riduzione della popolazione del suide al fine di contenere i danni in agricoltura e ridurre i rischi di animali sulle strade, causa di frequenti incidenti;

Considerato che la conoscenza delle dinamiche e dei principali parametri della popolazione del Cinghiale, consentirebbe di mettere in atto e quindi intervenire in modo più efficace sulla dinamica di popolazione dei cinghiali; con ripercussioni attese positive sul contenimento dei danni all'agricoltura in particolare ed al territorio in generale;

Verificato che, scopo del progetto presentato dal dott. Renato Semenzato risponde alle attese sopra definite e propone, attraverso una metodologia che parte dalla raccolta dati sui soggetti abbattuti nel corso degli anni dal personale del Parco per definire lo status della popolazione e produrre dei report di analisi dei dati dai quali possa essere determinata una stima della consistenza della popolazione e della struttura per classi di sesso ed età;

Ritenuto significativo effettuare uno studio scientifico relativamente alla popolazione dei cinghiali ed avviare a tal scopo un rapporto collaborativo con il dott. Semenzato Renato che consentirebbe di conseguire un approfondimento scientifico sui dati relativi ad abbattimenti e catture dei cinghiali sinora raccolti con la restituzione di report ed una relazione finale illustrativa;

Visto il curriculum presentato dal dott. Renato Semenzato dal quale emerge che attesta lo svolgimento di molteplici attività scientifico-biologiche attinenti l'analisi e lo studio dei principali parametri della popolazione del cinghiale;

Attestato quindi che per l'affidamento dell'incarico di cui all'oggetto, relativo alla predisposizione del Piano del Cinghiale il dott. Semenzato Renato possiede:

- i requisiti di idoneità professionale;
- le capacità tecniche e professionali;

Atteso che l'affidamento diretto dell'incarico garantisce il rispetto dei principi di economicità, efficacia e tempestività (art. 30 del D. Lgs. vo 50/2016) al fine di amplificare ed innescare sinergiche tecniche di

controllo della popolazione del cinghiale e contenimento dei danni all'agricoltura, sviluppando e valorizzando quanto sinora avviato e realizzato;

Richiamato l'art. 36, comma 2, lettera a) del nuovo Codice dei Contratti e delle concessioni, D. Lgs.vo 50/2016;

Ritenuto congrua l'offerta pari ad euro 5.000,00 (+INPS 4% + IVA al 22%) per un importo pari ad euro **6.344,00** che trova copertura nell'ambito del progetto approvato con DCS n. 22 del 01/09/2016 ad oggetto "Programma investimenti del Parco Regionale dei Colli Euganei a valere sul capito n. 51056 esercizio 2013 della Regione Veneto. Riassegnazione contributi. Approvazione progetto definitivo "Progetto tutela e controllo di fauna selvatica negli habitat di Rete Natura 2000 presenti nella ZPS/SIC IT 3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo - Monte Ricco"" ed impegno di spesa.";

Ritenuto quindi di affidare direttamente l'incarico al dott. Renato Semenzato in virtù del fatto che l'avvio del Piano triennale del Cinghiale risulta essere di importo inferiore a euro 40.000,00;

Ritenuto di riconoscere la possibilità di un eventuale rinnovo di ulteriori 6 mesi da valutare in relazione ai risultati conseguiti e agli obiettivi prefissati;

Ritenuto di adeguare il quadro economico approvato con DCS n. 22 del 01/09/2016 ad oggetto "Programma investimenti del Parco Regionale dei Colli Euganei a valere sul capito n. 51056 esercizio 2013 della Regione Veneto. Riassegnazione contributi. Approvazione progetto definitivo "Progetto tutela e controllo di fauna selvatica negli habitat di Rete Natura 2000 presenti nella ZPS/SIC IT 3260017 "Colli Euganei, Monte Lozzo - Monte Ricco"" ed impegno di spesa", al fine di inserire tra le voci di spesa quella relativa all'incarico in oggetto per la somma di euro 5.000,00 oltre ad oneri ed IVA, per un importo complessivo di euro 6.344,00;

Ritenuto di costituire Obbligazione Giuridica per la somma di euro 6.344,00 al capitolo di spesa 335, appositamente istituito con l'Assestamento di Bilancio e di assumere parimenti impegno di spesa per euro 6.344,00;

Visto il D. Lgs.vo 118/2011, così come integrato dal D. Lgs. 164/2014;

Richiamato il D. Lgs.vo 50/2016;

Richiamata la DGRV 1297 del 09/08/2016 di nomina del Commissario Straordinario;

DECRETA

- 1) di approvare le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) di prendere atto delle indicazioni della Giunta Regionale di rettifica del progetto, stralciando la voce relativa alla "pubblicazione" ed inserendo quella dello "Studio scientifico";
- 3) di approvare la variazione del quadro economico approvato con DCS 22/2016, secondo lo schema allegato sub A);
- 4) di approvare l'allegato "Piano del cinghiale" presentato dal dott. Semenzato Renato ed acquisito con il prot. 9370 del 20/09/2016, allegato sub B);
- 5) di approvare lo schema di contratto che disciplina i rapporti inerenti il Progetto di cui al punto sopra, allegato sub C);

- 6) di riconoscere e costituire Obbligazione Giuridica e di impegnare la somma di euro 6.344,00 al capitolo 335 del bilancio 2016 a favore del dott. Semenzato Renato per lo studio scientifico di cui all'oggetto;
- 7) di non sottoporre il presente provvedimento al controllo di cui all'art. 3 della L. R. 53/1993.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Enrico Specchio

A handwritten signature in blue ink, consisting of several loops and a long tail, positioned over the printed name of the Commissioner.

Allegato sub C) al DCS n. 44 del 12 OTT. 2016 ad oggetto "Controllo della popolazione dei cinghiali del Parco Colli Euganei. Conferimento incarico per predisposizione ed elaborazione del Piano triennale del cinghiale."

CONTRATTO DI INCARICO

TRA

Ente Parco regionale dei Colli Euganei nella persona di _____ all'uopo individuata con provvedimento DCS n. _____ del _____ ad oggetto "_____"

E

Il dott. Renato Semenzato, residente a _____ in via _____, P.I. 02880200270,

PREMESSO CHE

- Con DCS n. 22 del 01/09/2016 ad oggetto è stato approvato un progetto definitivo "Progetto tutela e controllo di fauna selvatica negli habitat di Rete Natura 2000 presenti nella ZPS/SIC IT 3260017 – "Colli Euganei, Monte Lozzo – Monte Ricco";
- Con DCS n. _____ del _____ ad oggetto "Controllo della popolazione dei cinghiali del Parco Colli Euganei. Conferimento incarico per predisposizione ed elaborazione del Piano triennale del cinghiale";
- Che il Piano del Cinghiale dovrà svilupparsi nell'arco temporale del triennio;
- Che le attività di controllo della popolazione dei cinghiali sono state oggetto di specifica regolamentazione da parte dell'Ente Parco che trova nel provvedimento approvato dal Consiglio dell'Ente in data 10/11/2015, delibera n. 11 ad oggetto "Regolamento per il controllo della popolazione del cinghiale a integrazione dell'attività di cattura tramite chiusini, abbattimenti selettivi e operazioni di girate".
- Che lo studio scientifico della struttura della popolazione del Cinghiale consentirà di potenziare ed amplificare gli effetti positivi delle attività consolidate.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2 – OGGETTO DEL CONTRATTO

1. Analisi dei dati in possesso dell'Ente censiti nel corso degli anni sulla popolazione di Cinghiale, stima della densità della popolazione e definizione della struttura per classi di sesso e età. Consistenza.
2. Ispezioni sul campo da svolgere nelle aree agricole e/o urbane interessate alla presenza del Cinghiale.
3. Interventi e monitoraggio della popolazione di Cinghiale che prevedono un conteggio mediante battuta, conteggio all'aspetto da punti di osservazione.
4. Predisposizione di almeno 2 report intermedi.
5. Predisposizione di una relazione finale.

ART. 3 – IMPEGNI ECONOMICI DELLE PARTI

- a) I report e la relazione finale restano di proprietà dell'Ente parco che potrà avvalersene per gli usi consentiti.
- b) Impegno da parte del soggetto incaricato di garantire un numero idoneo di interventi, utili per la raccolta di dati significativi nella fase di "monitoraggio"
- c) Il pagamento sarà effettuato entro un termine di 60 giorni dal ricevimento di fattura o documento idoneo.

ART. 4 - DURATA

1. Il presente incarico avrà durata di mesi 6 a decorrere dalla sottoscrizione di entrambe le parti.
2. Il presente incarico potrà essere rinnovato per un ulteriore semestre laddove l'amministrazione lo ritenesse utile e congruo al conseguimento dell'obiettivo da conseguire.

ART. 5 - RISOLUZIONE ANTICIPATA

1. Nel caso di mancate prestazioni nei modi e termini indicati o di ingiustificato ritardo nelle stesse, l'Ente Parco ha facoltà di rescindere dal contratto.
2. Le parti hanno facoltà di recedere anticipatamente dagli obblighi riportati nel presente contratto, previa comunicazione scritta da inviare mediante raccomandata con ricevuta di ritorno con preavviso almeno di trenta giorni.

ART. 6 - DISPOSIZIONI FINALI

1. L'Ente Parco non assume alcuna responsabilità per danni di qualsiasi natura eventualmente arrecati dall'incaricato nello svolgimento delle attività previste dal presente contratto.

ART. 7 - FORO COMPETENTE E NORME APPLICABILI

1. Per qualsiasi controversia fra l'incaricato, dott. Renato Semenzato e l'Ente Parco, il Foro competente è quello di Padova. Per quanto non espressamente previsto si intendono richiamate le norme del codice civile.

ART. 8 - REGISTRAZIONE

1. Il presente contratto è soggetto a bollo e registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR 26/04/1986 m. 131.

ALLEGATO AL DECRETO N. 11. 44

DEL 12 OTT. 2016

Dr. Renato SEMENZATO

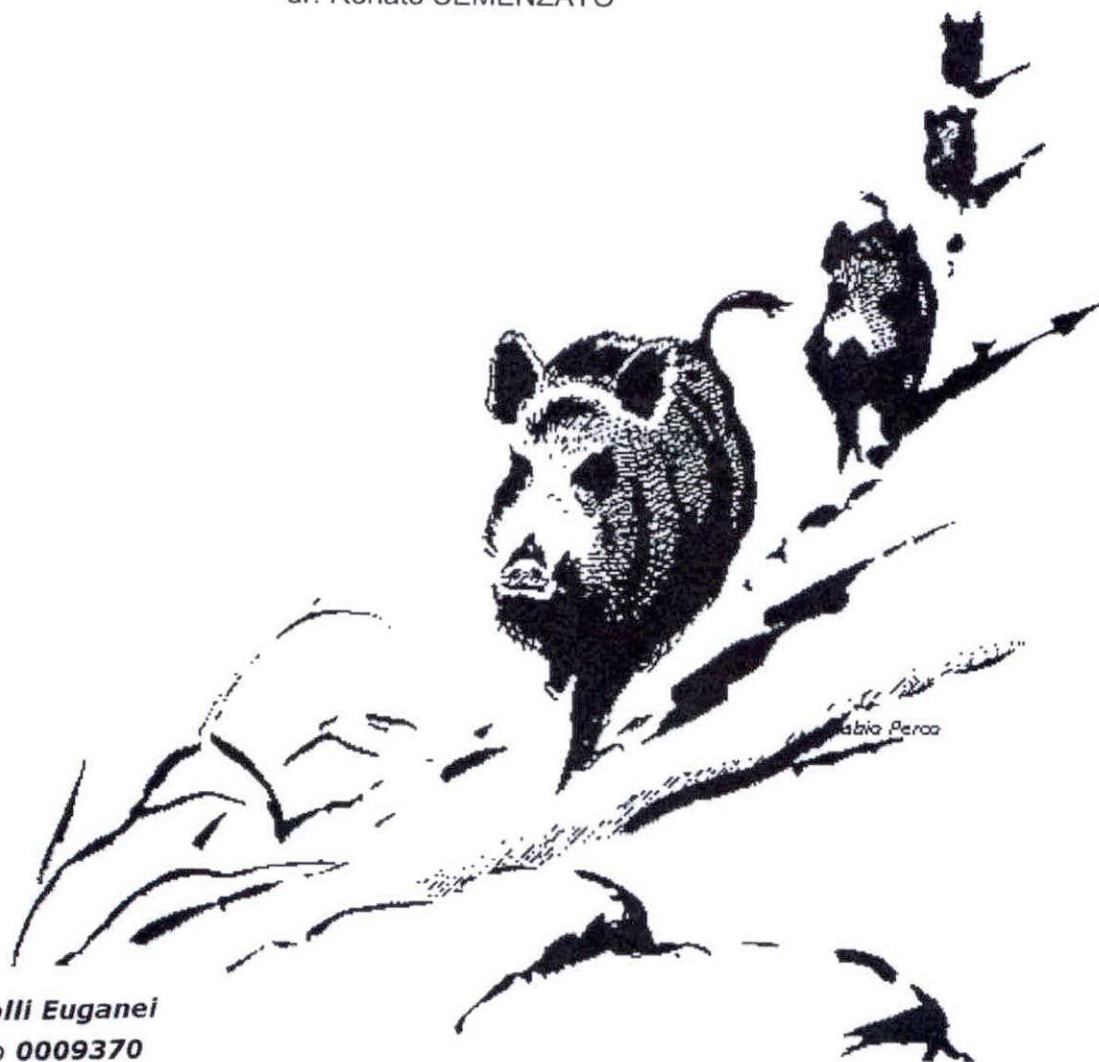
Preparato per *Parco Regionale dei Colli Euganei (PD)*

Progetto triennale per la definizione di un "Piano Cinghiale"

Settembre-Febbraio 2016

*Prima analisi dei principali parametri di popolazione del
Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei ai
fini del controllo della specie e per la riduzione dei danni*

dr. Renato SEMENZATO



Parco Colli Euganei
Protocollo **0009370**
in Arrivo
del **20-09-2016**
COMMISSARIO EPCE

II "PROBLEMA" CINGHIALE NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI (PD)

Troppo spesso ci si propone di affrontare il "problema Cinghiale", o altri problemi di gestione faunistica, senza che si sia dotati degli strumenti di programmazione che definiscono gli obiettivi di medio-lungo termine in questo specifico ambito. Senza una programmazione chiara e dettagliata degli obiettivi ciascuna decisione non trova sicuri punti di riferimento, rischia di venire presa sulla base delle spinte contingenti e di produrre azioni che, nel migliore dei casi, tamponano per breve tempo il problema, ma non lo risolvono.

In linea generale, gli obiettivi individuati in sede di pianificazione devono essere:

- concreti (in modo da risultare misurabili);
- esplicitati in maniera trasparente ed univoca (in modo da permettere una valutazione dell'efficacia dell'intervento in relazione ai risultati ottenuti);
- credibili (in termini di raggiungibilità);
- economicamente sostenibili (in termini di rapporto costi/benefici).

Al fine di perseguire una riduzione tangibile dei danni all'agricoltura o agli ecosistemi attraverso i piani di controllo numerico si dovrebbe, almeno in linea teorica, conseguire la rimozione di un numero di animali pari o superiore all'incremento utile annuo della popolazione interessata. Al contrario, l'attuazione di interventi di entità limitata e diluita su aree ampie rischia di raggiungere nel migliore dei casi, come unico risultato, una sorta di effetto placebo sul piano sociale.

Senza dubbio, *Sus scrofa* rappresenta l'ungulato più difficile da gestire: la flessibilità ecologica, l'elevata fertilità, la grande mobilità, il comportamento gregario, l'interesse per le colture cerealicole, lo rendono una specie ad alto impatto

La gestione di queste specie vede spesso contrapposta sul piano ideologico e culturale categorie diverse di cittadini.

Il controllo numerico è spesso sollecitato da agricoltori, forestali, residenti, cacciatori, ognuno evidentemente per motivazioni diverse e spesso con una visione del tutto settoriale, ma è fortemente avversata dalle associazioni protezioniste ed animaliste.

E' necessario ricordare che il danno alle colture agrarie spesso non è correlato alla densità del suide. Questo significa che non basta (non è sufficiente) aumentare gli abbattimenti per veder diminuito l'impatto sull'agricoltura.

L'entità del danno è legata alle disponibilità alimentari dei boschi (variabili da anno in anno), alla disposizione territoriale dei campi e dei boschi, allo sviluppo del bordo forestale, alla vicinanza delle aree di rifugio (cespuglieti, cedui) rispetto alle colture, alla presenza di frutteti (Briedermann 1986, Meriggi e Sacchi 1991).

Anche le caratteristiche demografiche influiscono sull'entità del danno: popolazioni con un maggior numero di giovani (più mobili e inesperti) tendono ad avere un impatto più forte e diffuso. La stessa origine dei cinghiali può essere determinante: il rilascio di esemplari d'allevamento (privi di autonomia alimentare e della naturale selvaticità) si traduce in un aumento dei danni.

La compatibilità territoriale tra le popolazioni di cinghiale e alcune attività dell'uomo, in particolar modo l'agricoltura e la circolazione stradale, sono le maggiori problematiche da affrontare.

Altrettanto fondamentale e determinante sarà l'impostazione di procedure standard di lettura e di evoluzione del fenomeno "danni" per mettere a punto strategie di intervento diverse e di diverso impatto per non trovarsi impreparati nel caso di un (*probabile*) acuirsi del fenomeno.

L'analisi della dinamica di popolazione e delle principali caratteristiche biologiche della popolazione di Cinghiale nel Parco sono, per molta parte, sconosciute.

A questo proposito è fondamentale mettere a fuoco i principali parametri di popolazione del Cinghiale (consistenza, densità, rapporto sessi, struttura della popolazione ecc.) senza i quali non è possibile affrontare consapevolmente una materia così complessa e sfaccettata come quella del controllo di popolazione e dei danni da Cinghiale.

Affinchè il procedimento decisionale che porta alla definizione di provvedimenti (di qualunque tipo) possa essere efficacemente sostenuto deve avvalersi di un appropriato approfondimento di tipo scientifico basato su elementi oggettivi come elemento di definizione dei diversi fattori che entrano in gioco e di previsione degli scenari che possono emergere in seguito alle diverse alternative possibili.

Il conflitto di interessi legato alla presenza del Cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico, connesse ad esempio alla stima quantitativa delle popolazioni, rende la gestione di questa specie particolarmente problematica. Il quadro della situazione è inoltre complicato da politiche di gestione inadeguate e carenti sotto il profilo tecnico e organizzativo, che rispondono a spinte localistiche o settoriali che di volta in volta si manifestano piuttosto che a una strategia di lungo respiro.

Va soprattutto evidenziato come il quadro delle conoscenze circa le consistenze, assolute o relative della popolazione e la sua evoluzione, si presenta assai carente come conseguenza di una gestione faunistica che è sinora risultata priva delle indispensabili basi tecnico-scientifiche e di un'adeguata programmazione e coordinamento degli interventi.

La situazione risulta complessivamente caratterizzata da una carenza di criteri scientifici di gestione faunistica non omogenei ed uniformi, che non permettono un controllo programmato e "responsabile" della specie. L'attuale prassi gestionale non è in grado di perseguire obiettivi a medio-lungo termine definiti in base a scelte precise; come conseguenza la densità della popolazioni, la sua struttura e la dinamica è sconosciuta e ciò impedisce qualunque programmazione futura a breve o a lungo termine esponendo il Parco a potenziali impatti molto pesanti della specie sulle coltivazioni agricole.

Scopo di questo progetto è quello di iniziare a conoscere i principali parametri di popolazione del Cinghiale nel Parco Regionale dei Colli Euganei per intervenire sul controllo della popolazione agendo sulla dinamica di popolazione per ridurre la presenza del suide nel Parco. Parallelamente ridurre i danni in agricoltura con i metodi della prevenzione.

Obiettivi per il semestre settembre-febbraio 2016-2017

Metodologia

Raccolta dei dati dei soggetti abbattuti nonché di altri dati disponibili sulla specie con lo scopo di conoscere i parametri che possono dare indicazioni circa lo status della popolazione

Proposta di definizione di parametri gestionali "obiettivo".

- Prima analisi:
 - retrospettiva della consistenza
 - di stima della densità
 - della struttura per classi di sesso ed età

Ispezioni sul campo da svolgere nelle aree agricole e/o urbane interessate alla presenza del Cinghiale



Produzione di dati originali:

interventi e monitoraggio della popolazione di Cinghiale

- ❖ Conteggio mediante battuta
 - Identificazione di 2 aree campione

- ❖ Conteggio all'aspetto da punti di osservazione
 - Identificazione aree oggetto di censimento

- Incontri con i selecontrollori e il personale addetto alle catture

Necessita': Assistenza tecnica operativa dell'Ente Parco, cartografia, ispezioni, disponibilità di foresteria.

Fornitura: E' prevista la presentazione di report intermedi e di una relazione finale

Costo per semestre: 5 mila euro + IVA (22%).

IRPEF 20%, INPS 4% e spese ecc. sono comprese nel compenso

COMPUTO METRICO**Spese attività prevista**

Tipologia intervento	U.m.	Q.tà	Prezzo unitario €	Costo totale €
1 Manodopera per opere-lavori in economia	ore	3.475	19,00	66.025,00
2 acquisto mais	q.li	40	30,00	1.200,00
3 acquisto guanti, sacchetti per smaltimento interiora, batterie	a corpo	1	400,00	400,00
4 acquisto materiale per eviscerazione (set coltelli, guanto in ferro, ecc.)	a corpo	1	530,00	530,00
5 spese carburante	a corpo	1	3.500,00	3.500,00
6 Redazione studio di incidenza ambientale	numero	1	4.000,00	4.000,00
7 Studio Faunistico	annualità	1	6.345,00	6.345,00
8 acquisto chiusini	numero	5	800,00	4.000,00
<u>TOTALE</u>				<u>€ 86.000,00</u>

ALLEGATO AL DECRETO N. 11.44
DEL 12 OTT. 2016